

Unanime la SED contro le pressioni di Bonn

Lo annuncia con grande rilievo la «Pravda»

# IL CONGRESSO APPROVA LA RISPOSTA A BRANDT

# L'URSS raggiunge la «quota cento» nell'acciaio

## «Rinascita» sull'Assemblea delle sezioni comuniste

Articoli di Occhetto sulla enciclica di Paolo VI e di Luigi Pestalozza sui problemi della sinistra tedesca

L'Assemblea nazionale dei segretari delle sezioni comuniste che si è tenuta recentemente a Bologna è argomento di editoriale che apre il numero 16 di Rinascita. Alessandro Natta ha sottolineato come il risultato essenziale dei lavori dell'assemblea è stato non solo di confermare il programma organizzativo, ma soprattutto politico. L'appello al «fare politica con tutto il partito» è stato giustamente avvertito come un imperativo, oggi, a costruire il più largo, unitario schieramento e movimento di forze sociali e politiche per una alternativa democratica al centro-sinistra. Il nostro partito si è così riproposto, anche in questa occasione, come «uno strumento permanente di organizzazione della volontà collettiva e della lotta di grandi masse per la trasformazione socialista del nostro paese».

## Lo sviluppo della RDT e i problemi internazionali nel rapporto di Honecker

**Dal nostro corrispondente**

BERLINO, 20. I 2200 delegati al VII congresso della SED hanno oggi pomeriggio approvato all'unanimità una «presa di posizione» della presidenza sulla «lettera aperta» della socialdemocrazia tedesca occidentale (SPD) e sulla dichiarazione di Kiesinger che l'accoppiava. Entrambi i documenti erano stati distribuiti a tutti i congressisti.

Il governo della RDT — si afferma nella «presa di posizione» — è stato e sarà anche per il futuro pronto, in positive trattative su basi di uguaglianza con il governo della RFT, a cercare e a percorrere vie verso la distensione, il disarmo, e una normalizzazione dei rapporti tra i due Stati tedeschi. Le trattative potrebbero svolgersi nelle sedi dei governi a Berlino e Bonn.

La «presa di posizione» chiede al governo tedesco occidentale di prendere atto della realtà, cioè di riconoscere la resistenza di due Stati tedeschi. Questo è il presupposto per instaurare un rapporto di pacifica coesistenza tra le due Germanie. Al contrario, prosegue il documento, la lettera della SPD e la dichiarazione di Kiesinger rimangono ferme alla presa di Bonn di rappresentare la sola l'intera Germania, pretesa che costituisce una potenziale dichiarazione di guerra alla RDT.

Il congresso ha anche incaricato il prossimo Comitato centrale di esporre, in una lettera alla classe operaia tedesca occidentale, ai membri della SPD e a quelli della CDU i punti di vista della SED sulla pacifica coesistenza tra i due Stati tedeschi.

Una relazione del compagno Erich Honecker, membro del

## Dopo la discesa di «Surveyor 3» sul satellite

# Oggi scaverà sulla superficie lunare



NELLA TELEFOTO AP: particolare della sonda, ripresa da una telecamera di bordo

Imponente mobilitazione unitaria

# LE GRANDI CITTÀ IN PIAZZA PER LA PACE

Trasmesso al comitato italiano

## Un appello da Hanoi «mandateci medicine»

L'elenco delle specialità e degli strumenti chirurgici di cui vi è urgente bisogno

La rappresentanza del Fronte nazionale di Liberazione del sud Vietnam ad Hanoi ha fatto pervenire, a mezzo dell'on. Leio Basso, rientrato in questi giorni dalla RDT, la seguente lista di medicinali e strumenti di pronto soccorso necessari alle esigenze più urgenti della popolazione sud-vietnamita amministrata dal Fronte di Liberazione.

**MEDICINALI:** antibiotici in fiamme di 500.000/1.000.000 U (periodo di validità 1969/1970); antibiotici in compresse da 250 mgr. (diversi dalla penicillina in compresse); anemia: polvere di chinino bicolorato; compresse di camoquin (fiamme da 500 a 1.000 compresse); energetici; estratti epatici vitamini B12; B Complex (compresse); cloroformio per anestesia (fiamme sigillato).

**STRUMENTI:** astucci di strumenti di oftalmologia; astucci di strumenti di otorinolaringoiatria; astucci di chiurgia media; completi per trasfusione di sangue; stetoscopi; siringhe; aghi; pinze emostatiche senza denti da cm. 16 e da cm. 20; pinze Kocher; bisturi (lama da centimetri 3,2 a punta); siringhe da cc. 3 e da cc. 5 con aghi antisettici.

Il Comitato italiano per la assistenza sanitaria al popolo del Vietnam che dopo l'invio alla Croce Rossa vietnamita dell'attrezzatura di coordinare l'arrivo al Vietnam di aiuti sanitari, rinnova il suo appello a quanti, organizzazioni e singoli cittadini, hanno sostenuto finora le proprie iniziative perché continui, anche in questa forma di aiuto di solidarietà e di alleanza concreto verso le martinate popolazioni del Vietnam.

Il Comitato è sempre disponibile per la raccolta e l'invio del materiale sanitario, o delle somme necessarie al suo acquisto, nelle sue sedi presso il Comitato della Pace (via Veneto, 41 - Roma) e presso la Casa della Cultura (via della Colonna Antonina, 52 - Roma).

Entro il '67 saranno prodotti 100 milioni di tonnellate — Un traguardo di grande importanza — Ridotta la distanza dagli USA (121,9) — I ritmi di sviluppo sovietici continuano ad essere superiori a quelli americani

**Dalla nostra redazione**

MOSCA, 20. «Quota cento», il prestigioso obiettivo dell'industria siderurgica sovietica, è ormai un risultato acquisito: la Pravda annuncia oggi con grande rilievo che nel 1967 l'URSS produrrà infatti oltre 100 milioni di tonnellate d'acciaio. Nel primo trimestre dell'anno sono state prodotte già più di 25 milioni di tonnellate d'acciaio, che garantisce il raggiungimento entro dicembre della cifra primato. Nell'anno del cinquantenario l'URSS produrrà così più acciaio dell'Inghilterra, della Germania occidentale, della Francia e dell'Italia prese assieme e si avvicinerà decisamente al livello degli Stati Uniti (121,9 milioni di tonnellate nel 1965) che aveva toccato per la prima volta «quota cento» nell'ormai lontano 1953, quando l'URSS, a quota 38,1, era indietro di due terzi rispetto agli Stati Uniti.

Intervistato dall'URSS USA per quel che riguarda la produzione d'acciaio è istruttivo per capire quali enormi possibilità apra ai popoli il socialismo. Nel 1917, anno della rivoluzione, l'Unione Sovietica produceva soltanto 3,1 milioni di tonnellate di acciaio, contro i 45,8 degli Stati Uniti. Ed ecco i dati lungo l'arco degli ultimi 50 anni:

1927:	URSS 4,3	USA 52,4
1937:	URSS 17,7	USA 53
1947:	URSS 14,5	USA 79,4
1957:	URSS 51,2	USA 104,8
1961:	URSS 85	USA 117
1965:	URSS 91	USA 121,9

Dalle cifre si ricava che l'Unione Sovietica ha preso il passo raggiunto dagli Stati Uniti nella produzione dell'acciaio (e base dell'economia e della potenza difensiva del paese), sottolinea stamane la Pravda grazie a un ritmo di sviluppo continuo e intenso, nonostante il crollo (da 18,3 del 1940 a 12,3 del 1945) dovuto alla guerra e alle mille difficoltà incontrate dal Vietnam lanciato nel 1950, il ministro della siderurgia, J. Kazaniev, ha sottolineato che i grossi problemi stanno ora di fronte alla siderurgia sovietica per quello che riguarda soprattutto la qualità e l'assortimento della produzione nonché la riduzione dei costi. Buoni risultati sono stati ottenuti con la costruzione di grandi fonderie, capaci di produrre 2.000 mc. di acciaio (nel mondo esistono attualmente soltanto 19 complessi di questa mole e ben 12 di essi si trovano nell'URSS, ivi compresa una fonderia di 2.300 mc. entrata recentemente in funzione).

Non va dimenticato che questo gigantesco sforzo nel settore della produzione d'acciaio è stato compiuto, soprattutto in questi ultimi anni, mentre contemporaneamente, si tendeva a ridurre la «forbice» fra l'industria pesante e leggera, a incrementare la produzione dei beni di consumo e a superare i ritardi nei settori della chimica, della metallurgia non ferrosa, dell'industria elettronica, eccetera.

L'Ufficio centrale di statistica ha reso noto in questi giorni alcuni altri dati relativi al confronto URSS-USA. Si producono costi che per la produzione industriale, il rapporto tra i due paesi è passato dal 47 (URSS 100 (USA) del 1956, al 65/100 di oggi e che, per quel che riguarda il reddito nazionale, il rapporto URSS USA

Conferenza del prof. Giorgio Spini alla Casa della Cultura di Roma

# La rivolta dei giovani nella società americana

La rivoluzione tecnologica, l'automatizzazione, la fine dello spirito della «American way of life», la guerra nel Vietnam sono state le premesse da cui è partito il prof. Giorgio Spini nella sua conferenza di sabato scorso alla Casa della Cultura di Roma. Il prof. Spini, che ha visitato recentemente gli Stati Uniti, ha posto al centro della sua esposizione il problema dei giovani come problema determinante per affrontare realmente la tematica dello sviluppo e delle prospettive della società americana. La esposizione è apparsa stimolante anche se nell'affrontare alcuni degli aspetti della situazione americana è prevalsa l'impressione soggettiva, quasi a voler di

## S. Giovanni in Fiore: 10 mila in piazza per la piena occupazione

**SAN GIOVANNI IN FIORE, 20**

Diecimila persone — operai, contadini, impiegati, commercianti, professionisti, studenti — hanno dato vita oggi ad una possente manifestazione di sciopero che ha completamente paralizzato ogni attività. La vigoroza protesta ha posto con drammatica evidenza l'esigenza di eliminare i terribili mali sociali che affliggono la cittadina, una fra le più colpite della Calabria: l'emigrazione, la disoccupazione, la miseria.

Lo sciopero generale era stato indetto dalla CGIL, ma si hanno poi aderenti anche le riserve della CISL e la UIL. I rappresentanti dei tre sindacati hanno preso la parola in piazza rivendicando misure urgenti per il Mezzogiorno e l'attuazione di radicali riforme.

# NEL N. 16 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Dopo Bologna (editoriale di Alessandro Natta)
- Teach-in a Roma (di Franco Bertone)
- Enciclica: interclassismo davanti a un bivio (di Achille Occhetto)
- SIFAR: un generale a te e uno a me (di Aniello Coppola)
- L'iniziativa politica delle sezioni comuniste (Gli interventi di cinque segretari all'assemblea di Bologna)
- Meridionalismo sotto la Mole (di Pietro Grifone)
- La sinistra legittima (reportage di Luigi Pestalozza)
- L'Europa fra nucleari e no (di Valentino Parlato)
- La Svezia si sgancia da Saigon (di Irma Trevi)
- Gorilla e dollari a Punta del Este (di Saverio Turillo)
- «Per Marx» di Althusser (di Luciano Gruppi)
- Libri per ragazzi in Spagna (di Daniele Lombardo)
- Saggi di Gianroberto Ferrata (di Gian Carlo Ferrati)
- La mostra di «Italia nostra» (di Giorgio Riva)
- Un debito con Totò (di Mino Argentieri)
- Fecondità di Viviani (di Bruno Schacherl)

## «Comitato rivoluzionario» costituito a Pechino

Delegazioni di operai di studenti di socialisti tecnici bande rosse e striscioni inneggianti a Mao Tse-tung, hanno salutato oggi a Pechino la creazione di un nuovo «comitato rivoluzionario» della capitale, in sostituzione dell'ex Comitato municipale.

L'annuncio della costituzione del comitato è dato oggi con grande risalto dal quotidiano del popolo che lo definisce «un organo provvisorio di potere della triplice alleanza rivoluzionaria della municipalità di Pechino».

Nel corso della manifestazione alla quale hanno assistito il primo ministro Chou En-lai e altri dirigenti, il principale discorso è stato pronunciato dal presidente del nuovo comitato, il ministro per la sicurezza pubblica Hsueh Fu-chi, il quale ha attaccato come «ribelli al pensiero di Mao Tse-tung» Peng Gen ed altri membri dell'ex comitato municipale.

Il nuovo «Comitato rivoluzionario» comprende 91 membri, fra cui l'ex vice sindaco Wu Teh che ha accettato di farsi suo presidente.

## Riuniti i presidenti dei Consigli dell'Ordine

Dure critiche degli avvocati al governo per i cancellieri

La categoria al ventesimo giorno di lotta - A Milano anche i legali proclamano l'agitazione

I presidenti dei 23 Consigli dell'ordine degli avvocati di città sedi di distretto di Corte di appello si sono riuniti ieri mattina a Roma per esaminare la grave situazione causata dalla indifferenza che il governo oppone alle giuste rivendicazioni dei cancellieri. I quali hanno intrapreso da venti giorni uno sciopero che paralizza ogni attività giudiziaria.

I Consigli dell'ordine hanno offerto la propria opera di mediatori, rivolgendosi da una parte ai cancellieri, che sono stati invitati a sospendere lo sciopero, e dall'altra al Presidente del Consiglio Moro, al quale viene chiesto un incontro (gli avvocati, nella riunione di ieri, hanno a chiare lettere rilevato e la gravità dell'atteggiamento intransigente del governo) il quale si rifiuta di intraprendere una trattativa senza pretendere la interruzione dello sciopero. La parte di critica sono state rivolte anche all'on. Moro, il quale non ha creduto fino ad oggi di intervenire personalmente per risolvere una crisi di evidente «intifida gravità».

L'offerta di mediazione nella

## I legali di Giovanna e Germano

# «Non vuole le nozze perchè è razzista»

**ROMOLO CACCAVALE**

**IL FLOS** creerà un governo in esilio del Sud Arabo

TAEZ (Yemen), 20. Il consiglio supremo del Fronte di liberazione del Sud Yemen occupato (FLOS) ha deciso di formare un governo sud-arabo in esilio, annuncia l'agenzia Mebro Oriente. La formazione di tale governo sarà annunciata al momento opportuno, ha precisato il consiglio in un comunicato diffuso a una conferenza della riunione. I dirigenti del FLOS hanno annunciato che la Repubblica sud-araba «potrà alle navi israeliane l'accesso al Mar Rosso e che non farà parte del Commonwealth, a dispetto delle richieste che i cancellieri sospendano prima lo sciopero.

È stata celebrata oggi la prima udienza del processo voluto dal conte Agusta per evitare o almeno rimandare le nozze della figlia Giovanna con il calciatore brasiliano José Germano. L'udienza è stata interamente occupata dagli interventi degli avvocati delle due parti.

Il lega e del conte Agusta ha chiesto un rinvio delle nozze, per «far meglio riflettere Giovanna su questo matrimonio con un bravo ragazzo, il quale però appartiene a un mondo sociale e culturale del tutto diverso». Gli avvocati di Germano e della signorina Agusta hanno dichiarato che l'opposizione alle nozze è letta esclusivamente dalle concezioni razziste del padre della ragazza. I legali hanno aggiunto che i loro clienti sono soggetti a varie minacce e che già due persone sono state arrestate per aver messo sotto controllo il telefono del calciatore.

**ANKARA, 20.** La NATO «ha accettato in linea di principio» — informa l'A.P. — una proposta turca per la posa di mine nucleari lungo il confine con l'Unione Sovietica». La rivelazione è stata fatta da fonti militari turche.

Il quartier generale della NATO ha già ricevuto istruzioni, hanno aggiunto le fonti, di iniziare lo studio di un nuovo programma strategico riguardante la Turchia e contemplante l'impiego delle mine nucleari.

vertenza in corso non è l'unico passo degli avvocati. I legali milanesi hanno deciso di astenersi dalle udienze e il loro esempio sarà certamente seguito in altre città. La situazione, come si vede, è gravissima.

Non mancano altre iniziative per una soluzione della lunga vertenza. La Commissione giustizia del Senato, dopo le insoddisfacenti risposte date dal ministro Reale, è tornata ieri ad occuparsi dell'argomento, dopo aver preso atto del grado uno stenibile che la crisi della giustizia ha raggiunto il suo punto di non ritorno. Fenocchia è stato incaricato di prendere le iniziative che riterrà più opportune. Un suo incontro con i cancellieri non ha portato però a nessun risultato positivo.

Da parte della categoria, non vi è un minimo cenno di cedimento. D'altro canto sarebbe assurdo che essi abbandonassero la loro lotta. È in corso una battaglia tanto dura dopo 20 giorni di lotta. La vertenza può essere risolta, ma solo se il ministro Reale rinuncerà alla pretesa che i cancellieri sospendano prima lo sciopero.